



JOINT DIPLOMA

IL PENSIERO DI SAN TOMMASO D'AQUINO
DOCTOR HUMANITATIS

Pontificia Università
Antonianaum
22 Ottobre 2019

**Tommaso
e il suo tempo:
il contesto
storico-culturale**



Una pericolosa *novitas*

“Non riproviamo affatto gli studi filosofici, in quanto essi servono ai misteri teologici; ciò che riproviamo sono **le novità profane del linguaggio** (*prophanas vocum novitates*) introdotte da vent'anni a questa parte nelle profondità della teologia a vantaggio della verità filosofica e a detrimento dei *sancti* le cui posizioni sono disdegnate e apertamente disprezzate.

Qual è la dottrina più solida e sana? Quella dei figli di san Francesco (quella di frate Alessandro [di Hales] di santa memoria, di frate Bonaventura e altri simili che si fondano sui *sancti* e sui filosofi in trattati al riparo di ogni rimprovero)...

...oppure **questa dottrina recentissima e quasi tutta contraria** (*illa novella quasi tota contraria*), che riempie l'intero mondo di bisticci di parole, indebolendo e distruggendo con tutte le sue forze tutto ciò che insegna Agostino sulle regole eterne e la luce immutabile, le facoltà dell'anima, le ragioni seminali incluse nella materia e innumerevoli questioni dello stesso genere?”

Giovanni Peckham, *Lettera a Oliviero, Vescovo di Lincoln*,
1° Giugno 1285.

La scuola francescana:
l'amore come sapere superiore
alla conoscenza razionale

Bonaventura: teologia come *scientia practica*, “ut boni fiamus” (*In Sent., prooemium*);

Ruggero Bacono: la filosofia morale al vertice del sapere (*Opus maius*);

Pietro di Giovanni Olivi: la vera sapienza è quella della Croce (*De perlegendis philosophorum libris*).

→ diffidenza verso un'eccessiva stima accordata alla ragione

“Che si rimprovera quindi a un teologo come Tommaso d'Aquino?

Dedicandosi alla pura intelligenza, come se il sapere fosse un fine in se stesso, dicendo che l'essenza della beatitudine consiste in un atto intellettuale" (*STh* I-II, 3, 4) o che l'intelletto è la facoltà dell'anima più elevata (*STh* I, 82, 3), Tommaso d'Aquino non ha capito che, per sé libera, la volontà è per ciò stesso la facoltà umana più elevata; ma soprattutto favorisce un atteggiamento che conduce a perdersi nell'esteriorità e nella vanità di questo mondo.

Non è la filosofia che è giudicata con severità, ma un uso della ragione che non è più al servizio esclusivo della carità”.

(Putallaz, *Figure francescane*, pp. 358-359).

regulae eternae (regole eterne / verità eterne) → **non evidenza della esistenza di Dio** (cf. *Summa theologiae* I, q. 2, art. 1, resp.);

lucis incommutabilis (luce immutabile / incommutabile) → **empirismo** (cf. *Quaestio disputata de spiritualibus creaturis*, art. 10, ad 8);

potentiae animae (facoltà dell'anima / potenze dell'anima) → **prevalenza dell'intelletto sulla volontà e necessità dell'oggetto beatifico** (*Summa theologiae* I-II, q. 10, art. 2, resp.)

rationes seminales (ragioni seminali) → **maggiore efficacia delle cause seconde e relativizzazione della potentia Dei** (*In sententiarum* II, d. 18, q. 1, art. 2).

unicità della forma sostanziale:
l'anima è propriamente forma del corpo
(cf. *Summa theologiae* I, q. 76, art. 1).

→ sconfessata la dottrina della “pluralità delle forme”, prodotto dell'aristotelismo eclettico della prima metà del Duecento (elementi aristotelici e neoplatonici).

La condanna parigina del 1277:
la reazione dell'autorità ecclesiastica contro
l'“averroismo latino” o “eterodosso”.

Il coinvolgimento (postumo) di Tommaso:

condanne di Kilwardby e Peckham ad Oxford
sulla dottrina dell'unicità della forma.

I “moventi” della condanna parigina (cf. Piché)

1. *Preservare l'ortodossia da tesi eretiche:*

- Teologia minimalista
- Cosmologia eternalista e strutturalista
- Antropologia determinista e desoggettivante

2. *Difesa dell'agostinismo*

3. *Riconduzione della filosofia al suo carattere ancillare rispetto alla teologia*

Il pensiero di S. Tommaso, *Doctor humanitatis*
PUA, 22 Ottobre 2019



- 1225
- 1244
- 1252
- 1259
- 1269
- 1272
- 1274

Discepolo di Alberto Magno

Quel che Boezio fece per il mondo latino del VI secolo, dandogli la possibilità di avvicinarsi a Platone ed Aristotele;

quel che Avicenna ha fatto per gli Arabi dell'XI secolo portando loro il pensiero di Aristotele e dei Greci, Alberto lo fa per la scolastica latina del XIII secolo, offrendole l'intera enciclopedia scientifica di Aristotele.

(N. Abbagnano, *Storia della filosofia*, vol. 2).

Una *novitas* a servizio di Dio

Nelle sue lezioni introduceva nuovi articoli, trovava sentieri nuovi, più chiari, per determinare le questioni, apportandovi argomenti nuovi, tanto che nessuno che l'avesse udito insegnare teorie nuove e sciogliere dubbi con argomenti nuovi, avrebbe potuto dubitare che Dio lo avesse illuminato con i raggi di una luce nuova.

(Guglielmo di Tocco, *Storia di san Tommaso d'Aquino*, n. 15).

pensiero cristiano + filosofia di Aristotele:

- superare il **dualismo** di matrice platonica (e vs Catari);
- operare una maggiore armonia tra **ragione e fede**;
- integrare **Dio e mondo** in una visione unica seppur rispettosa delle loro diversità.

Un pensiero sistematico

Se Alberto aveva ancora bisogno di correggere l'aristotelismo dall'esterno, prendendo di peso motivi e spunti dalla stessa corrente agostiniana contro la quale era in polemica, Tommaso trova nella logica stessa del suo aristotelismo il modo di situare i risultati fondamentali della tradizione scolastica in un sistema che è armonico e compiuto nel suo insieme, preciso e chiaro nei particolari.

In questo lavoro speculativo, Tommaso è aiutato da un non comune talento filologico. [...]

Aristotele appare a Tommaso come il termine ultimo della ricerca filosofica. **Dove la ragione umana poteva giungere, ivi è giunto Aristotele.** Al di là, non c'è che la verità soprannaturale della fede

(N. Abbagnano, *Storia della filosofia*, vol. 2).

Il “ritorno di Aristotele” in Occidente

1. Chiusura delle scuole pagane (529) → presso i Sassanidi: traduzioni in siriano e persiano → califfato Abbaside: traduzioni in arabo → diffusione islamica in Spagna e Sicilia, contatti con i cristiani: scuola di Toledo e di Palermo (Michele Scoto)
2. Direttamente dal greco (XII secolo): Giacomo Veneto; (XIII secolo): Alfredo Anglico, Roberto Grossatesta, Guglielmo di Moerbeke.

Le reazioni del mondo universitario

- escludere l'aristotelismo dalla teologia = Bonaventura, (neoagostinismo) / la teologia come *sapientia*;
- abbracciare l'aristotelismo in toto = Sigieri di Brabante, Boezio di Dacia (averroismo latino) / una filosofia autonoma dalla teologia
- coniugare aristotelismo e teologia = Tommaso d'Aquino, la teologia come *scientia*.

Le reazioni ecclesiastiche

- Condanne del 1210, 1215, 1254, 1270, 1277
- Indicazioni di emendazione nella *Parens scientiarum*, 1231

La rivalutazione di Tommaso

* 6 Maggio **1312** (Clemente V) il primo decreto del Concilio di Vienne (*Fidei Catholicae Fundamento*):

“Definiamo, perché sia nota a tutti la verità della pura fede e sia sbarrata la via ad ogni errore, che chiunque, in futuro, oserà asserire, difendere, o sostenere con pertinacia che l'anima razionale o intellettuale, non è la forma del corpo umano per sé ed essenzialmente, debba ritenersi come eretico”.

* 18 Luglio **1323**: canonizzazione ad Avignone (Giovanni XXII) il 18 Luglio 1323;

* **1346**: imposizione dello studio degli scritti di Aristotele a Parigi (Clemente VI);

* **1486**: l'Ordine domenicano sostituisce la *Summa theologiae* alle *Sententiae* del Lombardo come testo-base negli *studia* generali.



•B-ALBERT LE GRAND- S-THOMAS D'ADVIN